

ANSA.it · Trentino AA/S · Covid: Siti, quarantena solo a chi non è vaccinato

Covid: Siti, quarantena solo a chi non è vaccinato

Ferro: "Far fare i test solo a sintomatici e persone a rischio"

Redazione ANSA

ROMA

29 dicembre 2021

16:04

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

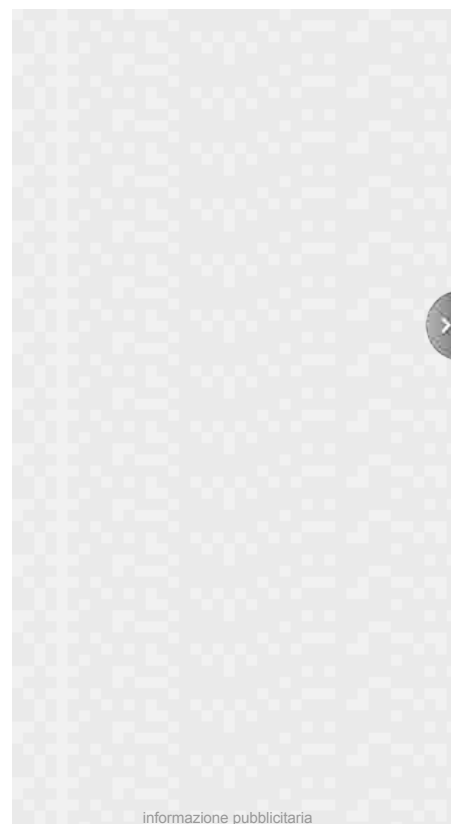
CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - Far fare la quarantena solo a chi non si è vaccinato contro Sars Cov-2 e sottoporre a test anche i vaccinati ma solo in caso di sintomi o di contatto con persone a rischio. E' questa la richiesta che viene dalla Siti, la Società italiana di igiene, che ha realizzato un position paper con raccomandazioni "per migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'equità delle azioni di contrasto della pandemia Covid-19".

Gli specialisti chiedono di permettere "da subito" tutte le attività del tempo libero solo a persone che hanno il Super green pass, chiedendo di "valutare con urgenza la richiesta di vietare" a chi non lo ha "ogni attività sociale e lavorativa". I medici propongono di "focalizzare gli sforzi" del tracciamento dei contatti dei non vaccinati e di "comunità chiuse", come le Rsa e di sospendere "il tampone di fine isolamento dopo i 10 giorni dalla positività in assenza di sintomi da 3 giorni" per "dedicare la diagnostica ai casi sospetti, senza ritardi".

La Siti propone inoltre di "velocizzare la campagna vaccinale in tutte le regioni e province autonome anche tramite l'organizzazione di maratone vaccinali". "La vaccinazione è probabilmente efficace anche verso la variante Omicron, almeno per la protezione dalle forme gravi - scrive Antonio Ferro, presidente Siti e direttore facente funzione dell'azienda sanitaria di Trento. - Tutte le risorse del Servizio sanitario nazionale devono quindi essere orientate verso lo sforzo vaccinale nei confronti dei richiami per la terza dose e possibilmente nella vaccinazione dei non vaccinati. I non vaccinati causano il maggior impatto sul sistema sanitario e facilitano la diffusione del virus. Le strategie di contenimento attuate finora, in un contesto di vaccinazione di massa e di transizione verso una fase di endemia, non sono più appropriate e sostenibili: la mitigazione è l'unica opzione praticabile soprattutto in relazione alle più recenti, più trasmissibili e contagiose varianti come Omicron". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



informazione pubblicitaria

VIDEO ANSA



29 DICEMBRE, 15:26

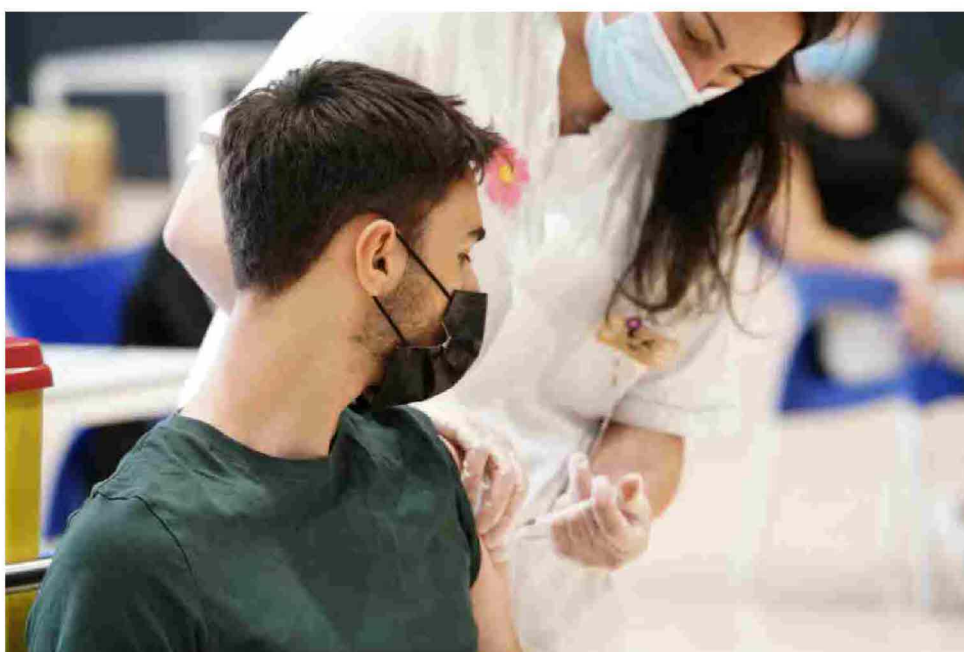
FRANCIA, VIETATO IL CONSUMO DI CIBO E BEVANDE NEI CINEMA PER TRE SETTIMANE





ULTIMA ORA

Società di Igiene e Sanità: “Niente quarantena per i vaccinati ‘booster’ o da meno di 5 mesi”



@ Chiara Organtini c.organtini@agenziadire.com 29 Dicembre 2021

Sanità

Le raccomandazioni della Società italiana di Igiene, medicina preventiva e sanità pubblica arrivano nel giorno in cui il Cts è chiamato a esprimersi a riguardo



ROMA – **“Focalizzare le attività di contact tracing sull’identificazione dei contatti non vaccinati e sulla prevenzione e gestione dei focolai in comunità**

chiuse o eventi-contesti ad alto rischio di estesa diffusione virale; esplicitare a livello nazionale in modo trasparente l’escalation degli interventi di contact tracing possibili e utili in base ai livelli di circolazione virale e renderlo noto a

tutti i livelli, regioni e province autonome, ai sindaci, alle Asl, ai cittadini, indirizzando risorse effettivamente disponibili solo verso azioni prioritarie come il **controllo dei setting a maggior rischio**". Sono queste alcune delle raccomandazioni che la **Società italiana di Igiene medicina preventiva e sanità pubblica, Siti**, ha diffuso con un position paper specifico e molto dettagliato su tracciamento, quarantena, diagnostica di prossimità, campagna vaccinale e super green pass.

Un documento, a firma di **Antonio Ferro, presidente di Siti**, che arriva in una giornata decisiva, perché **il Cts è chiamato ad esprimersi proprio sulla quarantena e possibili modifiche, quindi le indicazioni della società scientifica potrebbero contribuire alle decisioni del governo**. Rispetto alla quarantena, Siti indica chiaramente di "non applicare le misure di isolamento e non effettuare test per la ricerca del Sars-CoV-2 sui contatti vaccinati con dose booster o che hanno completato il ciclo primario da meno di 5 mesi e sui soggetti guariti con primo tampone positivo per infezione da Covid-19 (sia sintomatico che asintomatico) non oltre 5 mesi o con pregressa infezione e vaccinati almeno con una dose entro i 5 mesi dalla guarigione".

In questo modo si alleggeriscono i drive-in per i molecolari e le farmacie per gli antigenici. Quindi, aggiunge il paper, **"il test va effettuato solo nel caso in cui il contatto a rischio diventi sintomatico o si tratti di un soggetto a rischio;** sottoporre i contatti a rischio per condizioni cliniche (immunosoppressione) o attività professionale (sanitari) a test molecolare nella quarta giornata dal contatto. Mentre per i soggetti non vaccinati applicare le misure di quarantena vigenti, ovvero il rientro alle attività e nella comunità dopo almeno dieci giorni dall'ultima esposizione al caso e dopo essere risultati negativi ad un test molecolare o antigenico rapido".

Siti spiega anche come procedere alla sorveglianza per i contatti vaccinati e per i guariti: "garantire la permanenza del soggetto vaccinato asintomatico in comunità. Per almeno dieci giorni dall'esposizione al caso, assicurare auto-sorveglianza ed effettuare un test molecolare o antigenico qualora si manifestino sintomi; **utilizzare mascherine Ffp2 o livello superiore in tutti gli**

ambienti frequentati; mantenere il distanziamento fisico, soprattutto nei confronti di persone anziane e fragili; evitare di partecipare ad occasioni di convivialità durante le quali non si utilizza la mascherina; evitare di

condividere spazi con persone a più alto rischio di sviluppare forme gravi della malattia e ultra 65enni; **usare misure di precauzione, tra cui il lavaggio delle mani e la disinfezione delle superficie condivise**".

La società di igiene entra nel merito anche della diagnostica di prossimità e della campagna vaccinale. Vale a dire, rispetto al primo punto, la possibilità di evitare il tampone di negatività per un soggetto che da tre giorni non ha più sintomi. Servirà "mantenere e potenziare la rete diagnostica di prossimità, in modo da garantire a tutti i soggetti sintomatici o a rischio il tempestivo o agevole accesso al tampone in condizioni di massima sicurezza (con modalità drive-in) e senza intralci alle altre attività essenziali ordinarie", specifica Siti. Ma si può "sospendere il tampone di fine isolamento dopo i dieci giorni dalla positività in assenza di sintomi da tre giorni, al fine di dedicare la diagnostica ai casi sospetti". Inoltre, sulle somministrazioni, **Siti lo dice in modo chiaro: velocizzare la campagna in tutte le Regioni** e province autonome tramite l'organizzazione di maratone vaccinali aperte a tutta la popolazione eleggibile".

Un passaggio è dedicato infine all'uso del super **green pass**: "permettere da subito tutte le attività ludiche solo a soggetti in possesso di super green pass", e si suggerisce di "valutare con urgenza di vietare alle persone non dotate di super green pass ogni attività sociale e lavorativa.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it».



LA QUARTA ONDATA

Le nuove misure allo studio

LE REGOLE PER OMICRON

Primo blocco di misure, punitive verso i non vaccinati. Esteso l'uso del super green pass a quasi tutti gli ambiti (mancano lavoro e shopping): stop all'uso dei mezzi pubblici

ISOLAMENTO

Via la quarantena per chi ha tre dosi Ma resta per i No Vax

testi a cura di **Francesca Angeli**

■ Alla luce delle nuove evidenze emerse sulla variante Omicron il Comitato Tecnico scientifico, anche se con posizioni diversificate al proprio interno, ha dato parere favorevole alla richiesta delle Regioni che avevano sollecitato un intervento sulla quarantena. Omicron è molto più veloce nel manifestare sintomi rispetto alle precedenti varianti e dunque è possibile ridurre i tempi della quarantena. Ma soltanto per i vaccinati visto che i dati confermano l'altra protezione offerta dai sieri soprattutto rispetto alla malattia grave.

L'ok al cambiamento c'è stato ma non è chiaro da quando: «La decorrenza delle nuove norme, per ragioni organizzative e logistiche, sarà definita in accordo con il Commissario Figliuolo», ha fatto sapere Palazzo Chigi. E su questo punto il ministro della Salute, Roberto Speranza, avrebbe preferito maggiore prudenza. La quarantena sarà quindi disciplinata in modo diverso a seconda dello stadio vaccinale del soggetto che ha avuto il contatto stretto con un positivo. Dunque praticamente azzerata

per i vaccinati da poco tempo ma identica al passato per chi ha scelto di non proteggersi con il vaccino.

Per i non vaccinati restano in vigore le regole attuali. Nel caso di un contatto diretto con un positivo occorrerà restare 10 giorni in quarantena evitando qualsiasi contatto. Necessario un tampone negativo per uscire dalla quarantena dopo i 10 giorni. Altrimenti va allungata a 14. Per i vaccinati da oltre 120 giorni la quarantena viene ridotta a 5 giorni. Al termine di questo periodo, sarà richiesto un tampone con esito negativo. Regime decisamente più morbido per chi ha ricevuto l'ultima dose o booster da meno di 120 giorni, 4 mesi. Niente quarantena, nessuna necessità di isolamento ma soltanto un tampone a 5 giorni dal contatto con il positivo se si manifestano sintomi. E l'obbligo di indossare la Ffp2 per i dieci giorni successivi. Basterà poi un test antigenico anche presso un centro privato per interrompere l'autosorveglianza. Un via libera che il Cts avrebbe voluto dare soltanto per i lavoratori essenziali.

TAMPONI

Tracciamento in tilt in tutte le Regioni Test a chi ha sintomi



■ Ridurre il ricorso ai tamponi, soprattutto ai molecolari perché il sistema di tracciamento è in tilt in moltissime regioni. Quindi limitare i test di verifica della positività soltanto ai sintomatici. È stata accolta dal governo la richiesta delle regioni per uno stop ai test a tappeto. Lo conferma il ministro per gli Affari Regionali, Mariastella Gelmini. Dai governatori è arrivata anche la richiesta di modificare la disciplina sui tamponi chiedendo anche lo stop alla necessità di ottenere un tampone molecolare negativo per terminare la quarantena dopo 10 giorni di isolamento, per i positivi che però sono asintomatici ed hanno già ricevuto la terza dose da meno di 4 mesi. E molte regioni si sono già mosse per conto proprio. Al di là delle evidenze scientifiche l'oggettiva impossibilità di smaltire tutte le richieste di test di fronte ad un'ondata montante di contagi ha indotto le amministrazioni locali a decidere di «accontentarsi» dell'antigenico. In Toscana ad esempio le persone positive al coronavirus verranno poste in isolamento in base al risultato di un test antigenico rapido positivo. Non ci sarà più la neces-

sità di confermare il contagio con un test molecolare. Stesso procedimento anche per uscire dall'isolamento. Basterà un antigenico negativo. Il presidente della Toscana, Eugenio Giani ha spiegato di avere la necessità di ridurre «drasticamente il numero di test richiesti, oltre a semplificare alcuni passaggi burocratici, legati per esempio al lavoro». La Toscana è la quarta regione insieme a Veneto, Umbria ed Emilia-Romagna a permettere di determinare l'isolamento con un test antigenico, ma è l'unica in cui il test antigenico è valido anche per uscire dall'isolamento, eventualità comunque contemplata dal ministero della Salute «in caso di mancata pronta disponibilità di test molecolari».

Una scelta che è condivisa dalla Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (Siti) che chiede di «sospendere il tampone di fine isolamento dopo i 10 giorni dalla positività in assenza di sintomi da 3 giorni, al fine di dedicare la diagnostica ai casi sospetti senza ritardi».

GREEN PASS

A chi rifiuta i vaccini vietata la vita sociale E niente trasporti



■ Non c'è accordo all'interno della maggioranza sull'estensione dell'obbligo del Green pass rafforzato per tutti i lavoratori ma la necessità di possedere il pass ottenuto con il vaccino o la guarigione viene estesa anche al trasporto pubblico. Non solo. Dal 10 gennaio fino alla fine dello stato di emergenza green pass rafforzato anche per alberghi, cerimonie religiose, quindi anche matrimoni e battesimi, sagre e fiere, congressi, ristorazione all'aperto. E ancora per impianti sciistici, centri sportivi e piscine, centri culturali.

Un deciso giro di vite soprattutto per il trasporto pubblico. Ad un obbligo vaccinale esteso genericamente a tutta la popolazione manca veramente poco. Non si è trovato l'accordo invece per i lavoratori.

Al momento per recarsi sul posto di lavoro è sufficiente esibire un pass ottenuto con un tampone antigenico entro le 48 ore precedenti mentre il Green pass rafforzato si ottiene soltanto con la vaccinazione e/o la guarigione dal Covid.

Le ipotesi che sono state messe sul tavolo

lo e sulle quali in effetti si discute oramai da mesi senza arrivare a una sintesi tra posizioni troppo lontane all'interno della maggioranza vanno da quella estrema di estendere l'obbligo a tutti i lavoratori senza distinzioni a quella invece di un allargamento selettivo ad altre categorie.

L'obbligo infatti è già in vigore per gli operatori sanitari, per le forze dell'ordine e i docenti. Si dovrebbe partire con i lavoratori dei trasporti, delle fiere e impianti.

Il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, vuole introdurlo almeno per i dipendenti della pubblica amministrazione e comunque per le categorie che si trovano in contatto con il pubblico. Di fatto però se si impone il Green pass rafforzato a tutti i lavoratori quell'imposizione diventa un obbligo vaccinale che il premier Mario Draghi ha fino ad ora escluso. Certo è che in questo modo quei 5,6 milioni di non vaccinati tra gli over 12 probabilmente si vedrebbero costretti a cedere al vaccino. Le resistenze sul super green pass arrivano soprattutto dalla Lega.

SPORT DAL VIVO

La stretta sugli stadi: torna il 50% dei posti Nei palazzetti il 35%



■ Il giro di vite arriva anche negli stadi considerati comunque dagli esperti luoghi dove si rischia una facile diffusione del coronavirus: per l'affollamento nei momenti di ingresso e uscita, per il poco distanziamento all'interno degli impianti e per l'uso non sempre irreprensibile dei dispositivi di protezione personale da parte degli spettatori.

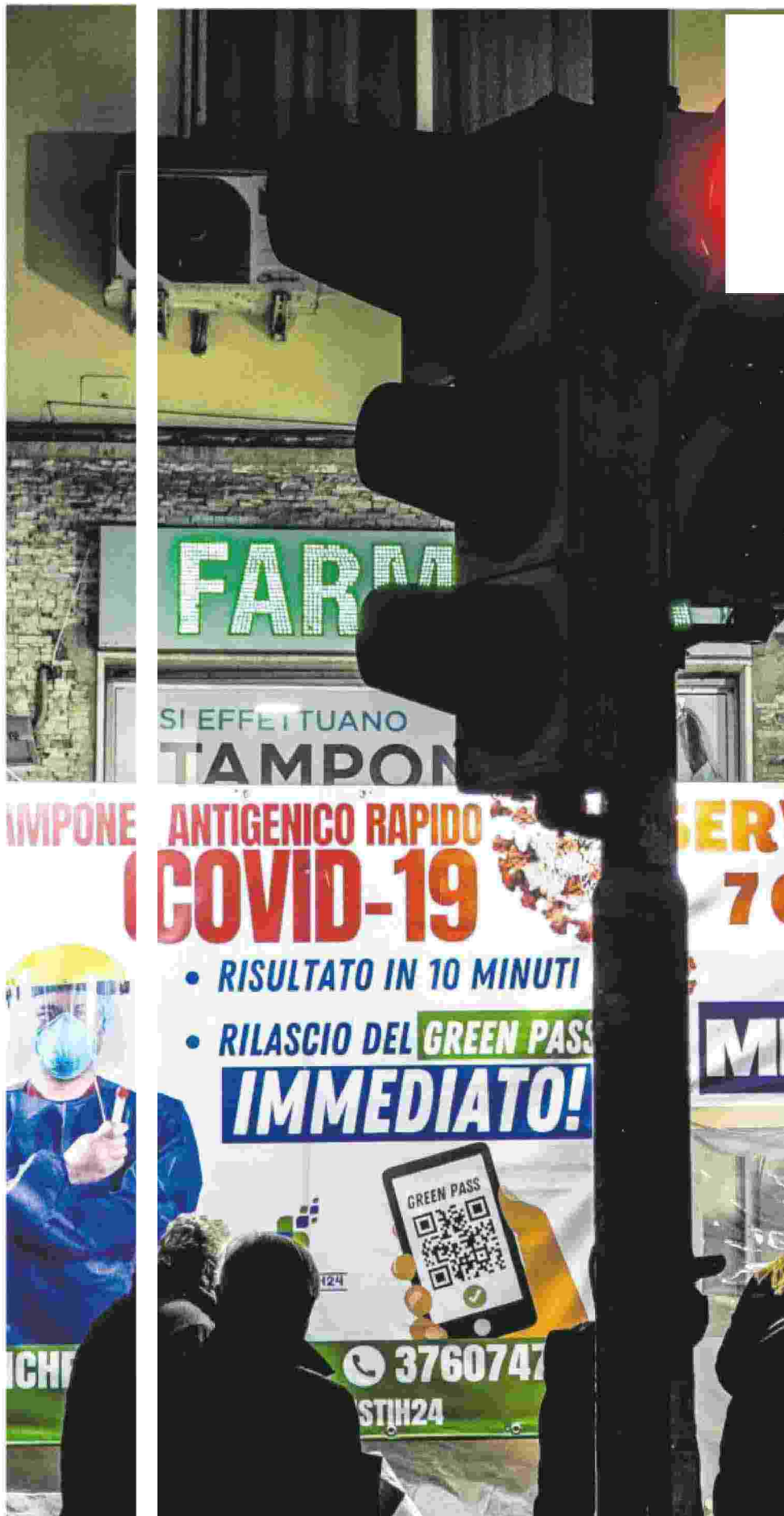
Il livello di capienza si abbassa di nuovo e scende alla metà dei posti disponibili sugli spalti, ovvero il 50 per cento della capienza degli impianti. Gli spettatori si distribuiranno così a scacchiera con la stessa modalità che era in vigore prima dell'estensione al 75 per cento alla quale si era passati in una situazione di contagi molto più tranquilla, senza l'ultima fiammata portata dalla variante Omicron.

Stretta ulteriore - e comprensibile secondo la logica che ha portato ad abbassare il limite di spettatori negli stadi - per tutti gli impianti sportivi al chiuso che tornano in-

dietro al 35 per cento rispetto alla capienza massima.

Anche per gli impianti sportivi e gli stadi la discussione in Consiglio dei ministri è stata piuttosto accesa anche perché da parte dei tecnici le soluzioni ideali proposte erano ancora più severe. Tra gli scienziati infatti si ipotizzava di adottare una soluzione come quella presa recentemente in Francia. Il governo di Parigi ha stabilito un tetto massimo di 5mila spettatori. La Germania è appena tornata alle partite a porte chiuse.

Resta l'obbligo che era già in vigore di esibire il Green pass rafforzato all'entrata. Anche per assistere alla partita della squadra del cuore insomma occorrerà sottoporsi alla profilassi o essere guariti dal Covid da meno di sei mesi. I nuovi limiti dovrebbero entrare in vigore già dalla ripresa del campionato di serie A prevista per il 6 gennaio. E per tutti gli altri campionati - professionistici e non - degli altri sport dall'imminente inizio dell'anno nuovo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tracciamento in tilt in tutte le Regioni. Test a chi ha sintomi

30 Dicembre 2021 - 06:00

IN EVIDENZA Green pass La corsa al Colle Over Il nuovo ilGiornale.it

Ridurre il ricorso ai tamponi, soprattutto ai molecolari perché il sistema di tracciamento è in tilt in moltissime regioni

Francesca Angeli

0



Ridurre il ricorso ai tamponi, soprattutto ai molecolari perché il sistema di tracciamento è in tilt in moltissime regioni. Quindi limitare i test di verifica della positività soltanto ai sintomatici. È stata accolta dal governo la richiesta delle regioni per uno stop ai test a tappeto. Lo conferma il ministro per gli Affari Regionali, Mariastella Gelmini. Dai governatori è arrivata anche la richiesta di modificare la disciplina sui tamponi chiedendo anche lo stop alla necessità di ottenere un tampone molecolare negativo per terminare la quarantena dopo 10 giorni di isolamento, per i positivi che però sono asintomatici ed hanno già ricevuto la terza dose da meno di 4 mesi. E molte regioni si sono già mosse per conto proprio. Al di là delle evidenze scientifiche l'oggettiva impossibilità di smaltire tutte le richieste di test di fronte ad un'ondata montante di contagi ha indotto le amministrazioni locali a decidere di «accontentarsi» dell'antigenico. In Toscana ad esempio le persone positive al coronavirus verranno poste in isolamento in base al risultato di un test antigenico rapido positivo. Non ci sarà più la necessità di confermare il contagio con un test molecolare. Stesso procedimento anche per uscire dall'isolamento. Basterà un antigenico negativo. Il presidente della Toscana, Eugenio Giani ha spiegato di avere la necessità di ridurre «drasticamente il numero di test richiesti, oltre a semplificare alcuni passaggi burocratici, legati per esempio al lavoro». La

Toscana è la quarta regione insieme a Veneto, Umbria ed Emilia-Romagna a permettere di determinare l'isolamento con un test antigenico, ma è l'unica in cui il test antigenico è valido anche per uscire dall'isolamento, eventualità comunque contemplata dal ministero della Salute «in caso di mancata pronta disponibilità di test molecolari».

Una scelta che è condivisa dalla Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (Siti) che chiede di «sospendere il tampone di fine isolamento dopo i 10 giorni dalla positività in assenza di sintomi da 3 giorni, al fine di dedicare la diagnostica ai casi sospetti senza ritardi».

Tag

coronavirus tamponi contagi

Correlati

Cronache29 Dic

Tre livelli di quarantena e super Green pass: ecco cosa cambierà

Francesca Galici

🔊 79

Cronache29 Dic

"Niente super green pass al lavoro", "meglio l'obbligo vaccinale". E la maggioranza si divide

Francesca Galici

🔊 139

Cronache29 Dic

"Ecco perché non bisogna più tracciare il Covid"

Federico Giuliani

Potrebbe Interessarti Anche

Raccomandato da

Tgr in 60 secondi Dati covid Calcio serie c

Ferro: no alla quarantena per chi ha tre dosi di vaccino

Le regioni chiedono la quarantena "breve", oggi le decisioni in CdM



Credits © TgrTrento

Ferro

Eliminare la quarantena per chi è vaccinato con la terza dose e vietare attività sociali e lavorative a chi non ha il supergreenpass.

E' la presa di posizione del direttore dell'Azienda Sanitaria di Trento Antonio Ferro in un documento della Società italiana di Igiene di cui è presidente. Il tema è all'ordine del giorno del governo che deve decidere nuove norme per evitare il blocco del Paese a causa delle quarantene.

Tag Covid Antonio Ferro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tematiche

Ambiente	Arte & Cultura	Cronaca	Economia & Lavoro
Media	Moda	Politica & Istituzioni	Religioni
Salute	Saperi & Sapori	Scienza & Tecnologia	Scuola
Società	Spettacolo	Sport	Storie & Mestieri

Redazioni

Abruzzo	Liguria	Toscana
Basilicata	Lombardia	Trentino Alto ...
Calabria	Marche	Trentino Alto ...
Campania	Molise	Tagesschau
Emilia Romag...	Piemonte	Trail
Friuli Venezia ...	Puglia	Umbria
Furlanija Julij...	Sardegna	Valle d'Aosta



sky

Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video



FAQ FESTIVITÀ 2021

TERZA DOSE

NUMERI PANDEMIA

SETTE ANNI DI MATTARELLA

SPETTACOLO

TRENTO

News

Tutte Le Città

TRENTINO ALTO ADIGE

Covid: Siti, quarantena solo a chi non è vaccinato

29 dic 2021 - 15:04

**F**

erro: "Far fare i test solo a sintomatici e persone a rischio"

CONDIVIDI

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - Far fare la quarantena solo a chi non si è vaccinato contro Sars Cov-2 e sottoporre a test anche i vaccinati ma solo in caso di sintomi o di contatto con persone a rischio. E' questa la richiesta che viene dalla Siti, la Società italiana di igiene, che ha realizzato un position paper con raccomandazioni "per migliorare l'efficacia, l'efficienza e l'equità delle azioni di contrasto della pandemia Covid-19".



Gli specialisti chiedono di permettere "da subito" tutte le attività del tempo libero solo a persone che hanno il Super green pass, chiedendo di "valutare con urgenza la richiesta di vietare" a chi non lo ha "ogni attività sociale e lavorativa". I medici propongono di "focalizzare gli sforzi" del tracciamento dei contatti dei non vaccinati e di "comunità chiuse", come le Rsa e di sospendere "il tampone di fine isolamento dopo i 10 giorni dalla positività in assenza di sintomi da 3 giorni" per "dedicare la diagnostica ai casi sospetti, senza ritardi".

La Siti propone inoltre di "velocizzare la campagna vaccinale in tutte le regioni e province autonome anche tramite l'organizzazione di maratone vaccinali". "La vaccinazione è probabilmente efficace anche verso la variante Omicron, almeno per la protezione dalle forme gravi - scrive Antonio Ferro, presidente Siti e direttore facente funzione dell'azienda sanitaria di Trento. - Tutte le risorse del Servizio sanitario nazionale devono quindi essere orientate verso lo sforzo vaccinale nei confronti dei richiami per la terza dose e possibilmente nella vaccinazione dei non vaccinati. I non vaccinati causano il maggior impatto sul sistema sanitario e facilitano la diffusione del virus. Le strategie di contenimento attuate finora, in un contesto di vaccinazione di massa e di transizione verso una fase di endemia, non sono più appropriate e sostenibili: la mitigazione è l'unica opzione praticabile soprattutto in relazione alle più recenti, più trasmissibili e contagiose varianti come Omicron". (ANSA).

DIRETTA

LIVE

TRENTO: ULTIME NOTIZIE

Sanità | Il documento nazionale firmato da Ruscitti e Ferro: «Accesso a lavoro e sport solo con il super green pass»

«Quarantena e test solo ai no vax»

Niente quarantena e niente tamponi di verifica per chi, contatto di positivi è però protetto con le tre dosi. Insomma: se il marito è positivo, la moglie (con tre dosi) può andare regolarmente al lavoro usando però la Ffp2, evitando feste o cene e rispettando le buone consuetudini su lavaggio delle mani e arieggiamento. E con la "promessa", all'insorgere di qualche sintomo, di andare subito a eseguire un tampone. È una delle indicazioni - in linea con quelle del governo - contenute nel "Position paper" - una sorta di presa di posizione - redatto dal Siti, la società italiana di igiene e sanità pubblica.

Il documento è firmato dal presidente dell'associazione, Antonio Ferro. E tra gli esperti che hanno contribuito a scrivere le "linee guida" spicca anche la presenza del numero uno della sanità trentina, il dottor Giancarlo Ruscitti. Insomma, un documento nazionale ma "made in Trentino", a cui mancano solo i loghi di Provincia e Apss. Se la posizione di Ferro e Ruscitti è questa, è quindi evidente che anche il Trentino vada in quella direzione.

Si legge: «La quarantena ha avuto un elevato costo socioeconomico: molte persone hanno dovuto ridurre l'attività lavorativa e il loro reddito, i bambini hanno perso la scuola. Il notevole aumento del numero dei quarantenati dovuti alla enorme diffusione del virus comporta un devastante impatto socioeconomico, con il rischio di bloccare, o comunque compromettere fortemente, l'attività lavorativa del Paese».

Per questi motivi è necessario cambiare le regole, considerato che «la vaccinazione è probabilmente efficace anche verso la variante Omicron, almeno per la protezione dalle forme gravi, tutte le risorse del Servizio Sanitario Nazionale devono quindi essere orientate verso lo sforzo vaccinale nei confronti dei richiami per la terza dose e possibilmente nella vaccinazione dei non vaccinati. I no vax causano il maggior impatto sul sistema sanitario e facilitano la diffusione del virus». Quindi «in un contesto di vaccinazione di massa e di transizione verso una fase di

endemia, non vanno più bene misure di contenimento uguali per vaccinati e non vaccinati».

Quarantena e isolamento.

«Non applicare misure di quarantena e non effettuare test sui contatti vaccinati con dose booster o che hanno completato il ciclo primario da meno di 5 mesi. Il test va effettuato solo nel caso in cui il contatto a rischio diventi sintomatico o si tratti di un soggetto a rischio. Per i contatti non vaccinati applicare invece le misure di quarantena come da indicazioni vigenti: possono rientrare in comunità dopo un periodo di quarantena di almeno 10 giorni, al termine del quale risulti eseguito un test molecolare o antigenico rapido con risultato negativo. I contatti di un positivo che siano invece vaccinati possono restare in comunità, con una "auto sorveglianza" per 10 giorni e test solo qualora si manifestassero dei sintomi».

Super green pass.

«Permettere da subito tutte le attività ludiche solo a soggetti in possesso di "Super Green Pass". Alla luce situazione epidemiologica degli ultimi giorni connotata da una crescita esponenziale dei contagi in diverse regioni che rischia di far collassare nuovamente il sistema di ricovero e cura, si richiede di valutare con urgenza la richiesta di vietare alle persone non dotate di "Super Green Pass" ogni attività sociale e lavorativa».

Diagnostica di prossimità.

«Mantenere, e ove necessario potenziare, la rete diagnostica di prossimità, in modo da garantire a tutti i soggetti sintomatici, o a rischio, il tempestivo e agevole accesso al tampone in condizioni di massima sicurezza e senza intralci alle altre attività assistenziali ordinarie. Sospendere il tampone di fine isolamento dopo i 10 giorni dalla positività in assenza di sintomi da 3 giorni, al fine di dedicare la diagnostica ai casi sospetti senza ritardi». **Ma.Lu.**



Il direttore generale Antonio Ferro e il dottor Giancarlo Ruscitti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

[News](#)[Governato](#)[Regioni e ASL](#)[Innovazione](#)[Professioni](#)[Studi e Ricerca](#)[Farmaci](#)[Save the Date](#)

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

ALTEMS
ALTA SCUOLA DI ECONOMIA
E MANAGEMENT DEI SISTEMI SANITARI

ROMA A. A. 2021-2022

Master di secondo livello

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AZIENDE E DEI SERVIZI SANITARI

Profilo Executive

Il superamento del Master consente l'acquisizione dell'attestato certificante la formazione manageriale in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria per l'accesso all'elenco nazionale dei direttori generali ai sensi del D.Lgs. 171/2016, art. 1 comma 4, lett. c) secondo la disciplina contenuta nell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome rep. N. 79 del 19/05/2019.

APPROFONDISCI

Scadenza per la domanda:
11 gennaio 2022

altems.unicatt.it

PASSIONATELY GEEKY

9
GEEKLOGICA

www.geeklogica.it

HEALTH

NDILIFE
advanced digital life

La tecnologia dell'informazione, del controllo e del pronto intervento: per una sanità a misura del paziente, dell'anziano, del cittadino

Dalla Siti il Position Paper sulle misure per il contrasto della pandemia al momento attuale

29/12/2021 in News



“Le strategie di contenimento attuate finora, in un contesto di vaccinazione di massa e di transizione verso una fase di endemia, non sono più appropriate e sostenibili”

In un [documento](#) la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica propone, agli Organi decisori istituzionali e a tutti gli stakeholder, delle raccomandazioni per il contrasto della pandemia al momento attuale. Le raccomandazioni, che riguardano il contact tracing, la quarantena, le misure alternative alla quarantena (soreveglianza) per i contatti vaccinati e per i guariti, la diagnostica di prossimità, la campagna vaccinale e l'utilizzo del super green pass “saranno soggette – precisa la Siti nel Position paper a verifica, aggiornamento e revisione in base al procedere della situazione epidemiologica”. Per la Siti “Le strategie di contenimento attuate finora, in un contesto di vaccinazione di massa e di transizione verso una fase di endemia, non sono più appropriate e sostenibili: la mitigazione è l'unica opzione praticabile soprattutto in relazione alle più recenti, più trasmissibili e contagiose varianti come Omicron”.



< Tossicodipendenze, L'eroina rimane la sostanza primaria più usata
Infermieri: in un mese il 117% in più di contagi, ma la terza dose frena i rischi rispetto alla crescita del 222% nella popolazione >

Cerca nel sito

Sfoggia la rivista

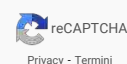


Iscriviti alla Newsletter

Nome *

Cognome *

Email *

 Non sono un robot


Privacy - Termini